



In parrocchia viviamo la Chiesa

Avvisi parrocchiali

*Foglietto settimanale delle
parrocchie di Santa Maria,
San Venanzio e Santi
Vincenzo e Anastasio di
Galliera*

***“I miei occhi sono sempre rivolti al Signore:
egli libera dal laccio il mio piede. Volgiti a me e
abbi pietà, perché sono povero e solo.”***

L'episodio della cacciata dei mercanti nel tempio si è stampato così prepotentemente nella memoria dei discepoli da essere riportato da tutti i Vangeli. Ciò che sorprende, e commuove, in Gesù è vedere come in lui convivono e si alternano la tenerezza e il coraggio. Gesù entra nel tempio: ed è come entrare nel centro del tempo e dello spazio. Ciò che ora Gesù farà e dirà nel luogo più sacro di Israele è di capitale importanza: ne va di Dio stesso. Nel tempio trova i venditori di animali: pecore, buoi e mercanti sono cacciati fuori, tutti insieme. Invece ai venditori di colombe rivolge la parola: la colomba era l'offerta dei poveri, c'è come un riguardo verso di loro. Gettò a terra il denaro, il dio denaro insediato nel tempio come un re sul trono, l'eterno vitello d'oro. Non fate della casa del Padre mio un mercato. La parola di Gesù allora raggiunge noi: non fate mercato della persona! Non comprate e non vendete la vita, nessuna vita. Se togli libertà, se lasci morire speranze, tu dissacri e profani il più vero tabernacolo di Dio. E ancora: non fate mercato della fede. L'amore, se è vero, non si compra, non si mendica, non si finge. Il gesto di Gesù è profezia in azione. E il profeta ama la parola di Dio più ancora dei suoi risultati. Il profeta è il custode che veglia sulla feritoia per la quale entrano nel cuore speranza e libertà. Chi vuole pagare l'amore va contro la sua stessa natura.
(Commento di Padre Ermes Ronchi)

Calendario Liturgico Settimanale

DOMENICA 3 MARZO	<i>III^a domenica di Quaresima</i> 10.30 Santa Messa - Sala don Dante <i>def. Tosi Marco, Giovanni e Angela; def. Luca Barbieri; def. Cuoghi Maurizio</i>
LUNEDÌ 4 MARZO	<i>San Casimiro</i> 7.00 Lodi Mattutine - Sala don Dante 18.30 Santa Messa con Vespri - Sala don Dante
MARTEDÌ 5 MARZO	7.00 Lodi Mattutine - Sala don Dante 18.30 Santa Messa con Vespri - Sala don Dante 20.45 A scuola della Parola - Agorà
MERCOLEDÌ 6 MARZO	<i>S. Basilio V., S. Rosa da Viterbo</i> 7.00 Lodi Mattutine - Sala don Dante 8.00 Santa Messa con Lodi - Sala don Dante 
GIOVEDÌ 7 MARZO	<i>Sante Perpetua e Felicità</i> 7.00 Lodi Mattutine - Sala don Dante 18.30 Santa Messa con Vespri - Sala don Dante <i>def. Rocco e Caterina</i>
VENERDÌ 8 MARZO	7.00 Lodi Mattutine - Sala don Dante 18.00 Via Crucis - Galliera 20.30 Stazione Quaresimale: Santa Messa a Maccaretolo
SABATO 9 MARZO	<i>S. Caterina da Bologna, S. Francesca Romana, S. Domenico Savio</i> 9.00 Santa Messa con Lodi - Sala don Dante
DOMENICA 10 MARZO	<i>IV^a domenica di Quaresima o del Laetare</i> 10.30 Santa Messa - Sala don Dante <i>def. Maria, Marcello, Anna, Pietro, Dina, Paola, Antonino Mento e Francesco Calvi; def. Sisinio Fiato; def. Guido e Franco Balboni e Baraldi Lilia</i>

A Scuola della Parola

COMMENTO ALLE LETTURE DELLA
DOMENICA

**SECONDO
APPUNTAMENTO**

Martedì 5 marzo, alle
20.45, all'Agorà



Quarto venerdì di quaresima - 8 Marzo

- Via crucis a Galliera alle ore 18.00
- Stazione quaresimale a Maccaretolo: alle ore 20.30, Santa Messa



CALENDARIO BENEDIZIONI PASQUALI DAL 4 ALL'8 MARZO



LUNEDÌ 4/03

via Provinciale dispari

MARTEDÌ 5/03

via S. Prospero e via della Pace

GIOVEDÌ 7/03

via Pasquini, via XXIV Maggio, via Vancini, via O. Malaguti, via G. Malaguti e via S. Tommaso

VENERDÌ 8/03

via Moro, via Nenni e via Togliatti

SANTA CATERINA DA BOLOGNA

Figlia di uno stimato giurista bolognese, sui 9 anni deve trasferirsi con la famiglia a Ferrara: suo padre va al servizio di Niccolò III d'Este. Caterina studia, si appassiona di musica e pittura, di poesia. Ma d'un colpo tutto finisce, sui suoi 14 anni: le muore il padre, la madre si risposa, e riecco lei a Bologna, sola, abbattuta, in cerca di pace nella comunità fondata dalla gentildonna Lucia Mascheroni. Ma presto il rifugio diventa luogo di sofferenza e travaglio, per una sua gravissima crisi interiore: una "notte dello spirito" che dura cinque anni. E allora torna a Ferrara, ma non più a corte: nel monastero detto del Corpus Domini. Preghiera e lavoro, mai perdere tempo, dice la Regola delle Clarisse che qui si osserva. Con lei il monastero è un mondo di preghiera e gioia, silenzio e gioia, fatica e gioia. Diventa famoso, tanto da essere chiamata a fondarne uno anche a Bologna. Porta con sé la madre, rimasta ancora vedova. Siamo nel 1456: anche questo monastero s'intitola al Corpus Domini. Caterina compone testi di formazione e di devozione, e poi un racconto in latino della Passione (cinquemila versi), un breviario bilingue. Si dice che abbia apparizioni e rivelazioni, e intorno a lei comincia a formarsi un clima di continuo miracolo. Già in vita l'hanno chiamata santa. E questa voce si diffonde sempre più dopo la sua morte, tra moltissimi che non l'hanno mai vista, e la conoscono solo dai racconti di prodigi suoi in vita e in morte. A quattro mesi dal decesso, dice una relazione dell'epoca, durante un'esumazione, sul suo viso riapparvero per un po' i colori naturali. Santa da subito per tutti, dunque, anche se la canonizzazione avverrà solo nel 1712, con Clemente XI. Il suo corpo non è sepolto. Si trova collocato tuttora sopra un seggio, in una cella accanto alla chiesa del Corpus Domini detta "della santa".